1830

Stess.mo Sig.r Thorvaldsen
Mio Car.mo Maestro

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

1830
18 15

Tra le lettere che mi fanno un dovere di rimetterle ve n'è una di Betmen pel quale il Sig.r Chiaveri mi ha fatta premura di ordinare le casse per i bassirilievi, acciò siano pronte intanto che da Lei venga l'ordine per la spedizione- Chiaveri mi ha detto di aver avuto l'ordine di pagarle quello che deve avere pel prezzo dei bassirilievi, e mi ha incaricato di farle tanti saluti- Gli notifico che di due marmi destinati per l'esecuzione degli Apostoli, non è possibile farvi sortire quelli da Lei destinati per quanto io gli abbia ben esaminati; attendo i suoi ordini se vuole costituire altri Apostoli. Intanto ho fatto principiare il rivesta di Botoschi, e il bassorilievo del Genio, a Monti- Valadier mi ha dati i disegni per l'Architettura di Pio 7.° e presentemente mi adopro, per scandagliare i marmi più adattati per gli piedestalli.

Sento vociferare che Lei prima di ritornare a Roma passerà in Polonia, e se ciò verro fosse, io prevedo che la sua assenza sarebbe ben lunga, onde se per Aprile non fosse ancor giunto in Roma, la pregherei di farmi per il mese di Giugno una piccola rimessa di denari e così non avrò bisogno di assoggettarmi a nessuno.

Lo studio va benissimo, novità non ve ne sono, e solo posso dirle che tra i forestieri non ve nè uno che pensi ad ajutare gli artisti.

Io seguito e seguiterò sempre ad adoprarmi con zelo e col più vivo interesse per quanto mi abbia affidato, e si persuada

Rx 8/2 1830

che tutti i miei voti e sforzi ad altro non tendono che a poterla contentare in tutto, e farle apertamente vedere quanto sia il vero attaccamento, no chè l'interesse che nutro per la sua persona, e vorrei avere maggiori prove per dimostrarle se sono veraci questi miei sentimenti. Non mai esigerò da Lei dei sacrifizj, o altre cose che potessero esserle d'incomodo, ma soltanto gradirò che alcuna di quelle tante commissioni che Ella sempre va ricusanda, ne accettasse qualcuna per me, e così facendo non avrà il dispiacere di vedere un suo fedele allievo senza ordinazioni, e senza affari. E sicome il tempo vola così Ella mi abbia presente di quando in quando per ajutarmi. Ben conosco di non meritar nulla dalla sua persona a cui tanto io devo esser grato e riconoscente, e se prego la bontà sua di volermi ajutare, non per altro lo faccio, perchè vedo che può far ciò senza verun danno, e senza pregiudicare alle cose sue.

Vivo dunque tranquillo e ripongo in Lei tutte le mie speranze, e oso lusingarmi che desse non andranno deluse.

Il Cardinal Camerlengo ha rimesso negli scorsi giorni ad un altro giudizio dell'Accademia la questione se Tenerani, o Mainoni debba eseguire il monumento per Turlonia. L'Accademia ha deciso in favore di Mainoni, e nello scrutinio ha avuto 21 voti favorevoli, e Tenerani 8. Non si sa nepur ora come andrà a finire perchè Turlonia vuol per forza darlo a Tenerani e certamente la quistione avrà fine per mano del Tribunale.

Mi sono portato da M. Nicolai per presentarle le sue scuse

se prima della partenza non passò a trovarla. Esso lo riverisce le dice mille cose e bramerebbe di aver presto quelle stampe che ha destinate per l'ornamento di una camera a Lei dedicata. Carlesi è arrivato due giorni dopo la di Lei partenza rimase sorpreso di non trovar niente destinato per lavorare io gli ho dato qualche cosa per conto mio, Bardi pure è ritornato e mi domandò se Lei aveva lasciato dei lavori per lui e io gli risposi per nessuno, in allora disse che fino al di Lei ritorno aveva da lavorare altrove. La Sig.ra Maria e Sig.ra Angiolina e tutti di Casa le fanno mille saluti Lo stesso faccio io, mentre coi soliti sensi della più alta stima ed affetto desiderando un grato suo riscontro passo a confermarmi

Di Lei Carissimo Sig.r Maestro

Roma 8 Febrajo 1830

Servo Devoti.mo ed Aff.mo

Luigi Bienaimé